



Amianto. È una delle sostanze cancerogene e va smaltito secondo normative molto severe

L

o smaltimento dei rifiuti speciali e delle sostanze inquinanti è una delle sfide più importanti se davvero si vuole tutelare l'ambiente che ci circonda.

Un esempio? In Sicilia un velo di mistero avvolge -padelle e frittiture- nessuno, infatti, sa dire dove vada a finire l'olio da cucina, una volta utilizzato. Mentre in Trentino la raccolta comunale smaltisce, ogni anno, 1.596 grammi di olio esausto per abitante, in Sicilia non si va oltre i 77 grammi a testa. In complesso, nell'Isola mancano all'appello quasi otto mila tonnellate di olio esausto. Che fine fanno? Finiscono in mare, nelle fognature, nel terreno? Molto probabile.

La questione grave, infatti, è che una quota dei rifiuti prodotti sfugge ai canali ordinari della raccolta. Il Rapporto Rifiuti Urbani 2018, redatto da ISPRA, fornisce dati

impetiosi. Consideriamo, ad esempio, toner e cartucce esauste per le stampanti. In Sicilia se ne raccolgono appena tre chili l'anno ogni mille abitanti, quando la Lombardia ne produce circa dieci volte di più e l'Emilia Romagna quasi venti volte di più. Viene da chiedersi che fine faccia il resto.

Parliamo di batterie: in Sicilia la raccolta di batterie a fine vita si ferma a 31 chili ogni mille abitanti, rispetto ai 266 chili del Veneto. Che fine fa il resto?

Il mistero che avvolge lo smaltimento di alcune categorie di rifiuti, spesso pericolosi, si porta dietro anche un inspiegabile aggravio dei relativi costi di gestione che includono raccolta, trasporto, trattamento e riciclo. E ovviamente lo stesso vale se parliamo di rifiuti speciali e cancerogeni come l'amianto.

Non stupisce quindi che il sistema dei rifiuti costi a una famiglia siciliana di quattro persone 700 euro l'anno, mentre in Friuli, con ben diversi livelli d'igiene ambientale, i costi per una famiglia tipo si attestano a 500 euro.

Insomma, il ritardo del sistema di gestione dei rifiuti in Sicilia è inconfutabile. Smaltimento incontrollato, costi maggiori, iniqua distribuzione degli stessi costi tra gli

Dall'amianto agli scarti pericolosi: ci sono severe normative da rispettare. Un campo in cui la Sicilia è molto arretrata: privilegiare gli esperti

Bonifiche e smaltimento dei rifiuti: necessario affidarsi ai professionisti



utenti ed inquinamento. Sono gli effetti di una politica fallimentare, protrattasi per decenni e oggi, nonostante l'impegno, di difficilissimo recupero.

Lo smaltimento dei rifiuti è infatti un procedimento molto complesso. Con norme e parametri di legge da rispettare. Sono molte le società che nascono come aziende specializzate nella prestazione di servizi ambientali presso strutture pubbliche e private operanti nel settore civile, industriale, artigianale, commerciale e sanitario. Imprese che dispongono di personale altamente specializzato, formato e fortemente motivato, parte integrante di un'organizzazione volta ad obiettivi molto importanti come sono quelli

riguardanti il processo regolare di smaltimento dei reflui. La soddisfazione del cliente, l'efficienza e l'alta qualità dei servizi offerti, nonché il rispetto dell'ambiente, rappresentano dunque delle priorità assolute che ogni azienda che opera in questo settore. Per tutte queste ragioni ci sono sistemi di certificazione secondo i disposti della normativa ISO 9001 e della normativa ISO 14001. Per espletare i servizi di trasporto rifiuti speciali pericolosi e non, inoltre è necessario disporre di un ampio parco mezzi composto da veicoli, furgoni, autorizzati dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali. Insomma in questo campo è un dovere affidarsi ai professionisti del settore.



RIMOZIONE AMIANTO - INSTALLAZIONE NUOVE COPERTURE
TRASPORTO RIFIUTI SPECIALI - IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI



www.mdrimozioneeamianto.it

Via Plinio, 6 - c.da Fontanasalsa - TRAPANI - mdrifuti@gmail.com - Tel/Fax 0923 360683 - Cell. 348 2981481 - 348 2983026